

Memorie descrittive. Dopo 128 anni viene pubblicato il documento di sintesi contenente le principali caratteristiche geologiche dell'Isola. La presentazione venerdì nell'Aula magna del Rettorato. A distanza di 28 anni dall'inizio del Progetto di cartografia geologica nazionale, la regione è coperta solo per il 45%

La carta della Sicilia

Base indispensabile per la valutazione dei rischi ambientali e geologici. La collana realizzata dai prof. Fabio Lentini e Serafina Carbone dell'Università di Catania

PIERFRANCESCO REVERBERI

Dopo 128 anni viene pubblicata la nuova carta geologica della Sicilia. Con scala 1:250.000 essa rappresenta l'unico documento di sintesi contenente le principali caratteristiche geologiche dell'intera Isola. La prestigiosa collana "Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia volume n. XCV dedicato alla Geologia della Sicilia", edita dal Servizio Geologico d'Italia - Ispra, è stata realizzata dal prof. Fabio Lentini, già docente di Geologia e direttore del Dipartimento di Scienze Geologiche di Catania, e dalla prof.ssa Serafina Carbone, docente di Geologia Strutturale, con contributi specifici di S. Branca e A. Messina. Venerdì 21 ottobre il volume verrà presentato nell'Aula Magna del Rettorato.

La prima e unica edizione ufficiale a scala regionale esistente fu pubblicata da Baldacci (1886) proprio con il primo volume delle Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia. La Sicilia fu la prima regione italiana ad essere rilevata a grande scala. Per tutto questo ampio lasso di tempo l'unica cartografia geologica ufficiale del territorio siciliano, è stata rappresentata da quella realizzata alla fine dell'800. Per anni, essa, ha costituito l'unico punto di riferimento con tutte le limitazioni tecnico-scientifiche e le in-

terpretazioni di quell'epoca. La mancanza di una copertura cartografica aggiornata è stata colmata a partire dagli anni '60 ad opera dei ricercatori, prioritariamente di "scuola catanese", delle due principali università siciliane e di enti di ricerca, i quali hanno prodotto carte "non ufficiali" a varie scale. È l'avvio del Progetto di Cartografia Geologica Nazionale (Carg) a scala 1:50.000, verso la fine degli anni '80 a dare l'idea di realizzare una Carta Geologica della Sicilia a scala 1:250.000 e della relativa memoria descrittiva. «Con l'avvento del progetto Carg - spiega la prof.ssa Carbone - era doveroso che la carta venisse aggiornata». Fin dal suo inizio, il Progetto Carg ha evidenziato che la conoscenza dettagliata della geologia del territorio nazionale è uno strumento fondamentale per la comprensione della complessa struttura geologica del Paese e per la valutazione, dei rischi geologici, vulcanici e sismici. Tuttavia a distanza di 28 anni dall'inizio del Progetto Carg, la Regione Siciliana è coperta solo per il 45% del suo territorio, isole minori comprese, con 26 fogli Carg stampati fra gli anni 2009 e 2014 (tra l'Università di Catania e Palermo), e 3 fogli Sgn editi nel 1972. Proprio l'Università di Catania ha avuto un ruolo fondamentale spiega Carbone: «Nell'arco di 8 anni abbiamo portato in stampa 16 fogli Carg. Stampare 16 fogli non è cosa da poco».

Importante è stato anche il contributo dato dalla collaborazione con i geofisici di Trieste, del progetto Crop-mare, il quale ha fornito importanti informazioni riguardo alle aree sommerse. «Non si può fare la geologia della Sicilia avendo una disinformazione del contorno. Questo vale per tutta l'Italia», spiega Lentini. La disponibilità di un documento di insieme appare come base in-

dispensabile per la valutazione dei rischi ambientali, e in particolare dei rischi geologici del territorio regionale soprattutto qualora si debbano affrontare problematiche a scala di bacino idrografico o di zona di allerta, ovvero più in generale per la gestione del territorio. La scala 1:250.000 della Carta geologica infatti ha consentito di rappresentare i dati su un unico foglio e allo stesso tempo di riprodurre dettagli relativamente soddisfacenti per un documento di insieme. Per la compilazione sono stati utilizzati tutti i dati editi disponibili, integrati da revisioni e da numerosi rilevamenti inediti realizzati dagli Autori in decenni di attività. Negli ultimi tempi si è proceduto ad un aggiornamento, utilizzando i fogli del Progetto Carg. «Integrazione di dati geologici e dati geofisici. Questo è il materiale scientifico alle spalle di questa carta. La carta è l'espressione di una interpretazione, nata dalla collaborazione fra geologi e geofisici. La logica è quella dei lavori multidisciplinari. Se i dati, corretti, di diverse discipline convergono allora si ha qualcosa di concreto», afferma il prof. Lentini.

La prima stesura della Carta geologica della Sicilia a scala 1:250.000 fu presentata nel 2004 in occasione del "32nd International Geological Congress" di Firenze, e nella sua stesura finale nel 2014 al "Congresso Nazionale Sgi-Simp" di Milano. La Carta è andata in stampa il 6 ottobre 2014, pur mancando il sostegno



di enti e istituzioni regionali, grazie ai finanziamenti dell'Ateneo Catanese ai fini della pubblicazione, e dell'ingv - sezione di Catania per il contributo che ha permesso la creazione della Banca Dati. Le Memorie sono state un grande successo editoriale, non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Si tratta infatti di uno strumento essenziale e straordinario, in grado di orientare decisioni relative alla gestione del territorio, delle risorse e dell'inquinamento, per i professionisti e per le amministrazioni.

